

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA e VINCA 22 settembre 2022, n. 318

ID VIA 713-D.Lgs. n. 152/2006 e smi, L. 241/1990 e smi e L.R. n. 11/2001 e smi - Verifica di ottemperanza ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.m.ii. della documentazione tecnica richiesta nel "Quadro delle Condizioni Ambientali" allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 384 del 21.09.2021 del Servizio VIA-VInCA della Regione Puglia relativa al procedimento di "Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 29 co.3 del d.l.gs 152/2006 e ss.mm.ii. per la cava di calcare sita in loc. "Fattizze", nel Comune di Nardò (LE), Fg. 15 p.IIa 7-9-65-77-78-80-81- 82, autorizzata con Decreto n. 12/MIN/98 e successiva D.D. dell'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia n. 27 del 23/05/2002 e successiva proroga n. 70 del 19/05/2009". "Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con D.D. n. 384 del 21.09.2021" di cui alla Determina Dirigenziale n. 195 del 01.06.2022 del Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia.

Ditta: GIORDANO SRL, sede legale Torre Santa Susanna (Br) - Via Mesagne 48..

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VInCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente,Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

VISTA la L.R. n. 51 del 30/12/2021 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022.*";

VISTA la L.R. n.52 del 30/12/2021 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024.*".

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento*

delle funzioni amministrative in materia ambientale” e s.m.i.;

- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 “Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”;

PREMESSO che:

- con Determinazione Dirigenziale n. 384 del 21.09.2021, il Dirigente *a.i.* del Servizio VIA/VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto – come rivisto e rimodulato nel corso del procedimento ex art. 29 co.3 del d. Lgs. 152/2006 e smi ID VIA 510 -inerente la “cava di calcare sita in loc. “Fattizze”, nel Comune di Nardò (LE), Fg. 15 p.lla 7-9-65-77-78-80-81-82, autorizzata con Decreto n. 12/MIN/98 e successiva D.D. dell’Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia n. 27 del 23/05/2002 e successiva proroga n. 70 del 19/05/2009, esercita dalla Ditta Giordano S.r.l.”, subordinandone l’efficacia all’ottemperanza delle condizioni ambientali indicate nell’Allegato “Quadro delle Condizioni Ambientali” della suddetta Determinazione Dirigenziale;
- il Quadro delle Condizioni Ambientali, allegato alla Determinazione Dirigenziale 384 del 21.09.2021, indica puntualmente i tempi e le specifiche modalità di attuazione stabilite nel richiamato;
- con Determinazione Dirigenziale n. 195 del 01.06.2022 il Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia, sulla scorta dell’istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. e del contributo istruttorio rilasciato da Arpa Puglia - a conclusione dell’attività istruttoria espletata ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.- ha considerato **ottemperate** le prescrizioni di cui al blocco A punti 1), 3b), 3c), 4), 5), 6a), 7), 8), 9) e **non ottemperate** le prescrizioni di cui al blocco A punti 2), 3a), 6b), 10) di cui al “Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con D.D. n. 384 del 21.09.2021” riportato nella D.D. n. 195 del 01.06.2022, trasmessa al Proponente con nota del Servizio VIA/VInCA prot. n. AOO_089/7493 del 09.06.2022;
- con pec del 25.07.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/9215 del 26.07.2022, la Ditta Giordano S.r.l. ha inoltrato documentazione tecnica in riscontro alla Determinazione Dirigenziale n. 195 del 01.06.2022 del Servizio VIA/VInCA al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui al blocco A punti 2), 3a), 6b), 10) considerate “**non ottemperate**” con la suddetta Determinazione Dirigenziale n. 195 del 01.06.2022;
- con nota protocollo n. AOO_089/9384 del 29.07.2022, il Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia ha richiesto-ai sensi e per gli effetti dell’art. 28 co. 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.- ad Arpa Puglia di fornire il proprio contributo istruttorio in relazione all’elaborato “ALL. T int. - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (luglio 2022)”-allegato 1 alla presente quale parte integrante, trasmesso dal Proponente e pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 26.07.2022;
- con pec del 02.08.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/9538 del 02.08.2022- allegato 2 alla presente per farne parte integrante- Arpa Puglia-DAP Lecce ha rilasciato, per tutte le motivazioni e considerazioni puntualmente specificate nella propria nota del 02.08.2022, il proprio contributo istruttorio evidenziando che “.....si ritiene ottemperata la prescrizione di cui al blocco A punto 3a) del “Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con D.D. n. 384 del 21.09.2021...”;
- con parere espresso nella seduta del 20.09.2022, acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11685 del 20.09.2022, cui si rimanda ed allegato 3 alla presente quale parte integrante, il Comitato VIA, esaminata la documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Ditta, ha rilasciato il proprio parere definitivo ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. al fine della verifica dell’ottemperanza delle condizioni ambientali stabilite nel provvedimento di Verifica di Assoggettabilità

a Valutazione di Impatto Ambientale rilasciato dal Servizio VIA/VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia con Determinazione Dirigenziale n. 384 del 21.09.2021;

EVIDENZIATO che:

- il Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, è Autorità Competente alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni indicate nel provvedimento ambientale e si avvale dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati;
- gli elaborati esaminati, comprensivi delle successive integrazioni documentali, inviati dalla Ditta ai fini della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite dalla D.D. n. 384 del 21.09.2021, sono stati pubblicati sul sito web della Regione Puglia "il Portale Ambientale della Regione Puglia" al link: <http://ambiente.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>

DATO ATTO che:

- l'ulteriore documentazione inviata dalla Ditta, il contributo rilasciato da Arpa Puglia- Dap Lecce con pec del 02.08.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/9538 del 02.08.2022, il parere espresso dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 20.09.2022, acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11685 del 20.09.2022, consentono di concludere il procedimento ex art. 28 del TUA relativamente alle prescrizioni del blocco A punti 2), 3a), 6b), 10) così come di seguito indicato:

**Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con D.D. n. 384 del 21.09.2021
relativamente alle prescrizioni riportate nel blocco A punti 2), 3a), 6b), 10) della Determina Dirigenziale n.
195 del 01.06.2022**

	PRESCRIZIONE	CONSIDERAZIONI	ESITO VERIFICA
A	<p style="text-align: center;">SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI COMITATO VIA (prot. n. AOO_089/12579 del 01.09.2021)</p> <p>2. siano eseguite verifiche di stabilità considerando l'aspetto strutturale delle pareti e l'eventuale scivolamento di cunei di roccia derivanti dall'intersezione delle discontinuità riscontrate nelle pareti;</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato <input type="checkbox"/> Non ottemperato <input type="checkbox"/> Da Integrare <input type="checkbox"/> Non presente <input type="checkbox"/> Altro Ente	<p><i>(Parere del CT VIA prot. n. AOO_089/11685 del 20.09.2022)</i> Parere del Comitato Regionale VIA acquisito agli atti del procedimento e che costituisce l'Allegato 3 "ID VIA 713_Parere CT VIA" della presente Determinazione.</p>
	<p>3. sia predisposto un apposito Piano di Monitoraggio Ambientale, da sottoporre alla validazione dell'Ente competente, per il controllo:</p> <p>a) delle caratteristiche chimiche e fisiche delle acque sotterranee;</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato <input type="checkbox"/> Non ottemperato <input type="checkbox"/> Da Integrare <input type="checkbox"/> Non presente <input type="checkbox"/> Altro Ente	<p><i>(Parere di Arpa Puglia acquisito al prot. della Sezione A.A. n.AOO_089/9538 del 02.08.2022)</i> Parere di Arpa Puglia-Dap Lecce acquisito agli atti del procedimento e che costituisce l'Allegato 2 "ID VIA 713_Parere Arpa Puglia" della presente Determinazione.</p>

	<p>6. siano adottati, nel Piano di Recupero, ulteriori accorgimenti per la mitigazione delle condizioni ambientali del sito quali:</p> <p>b) monitoraggio dell'attecchimento delle specie messe a dimora prevedendo l'eventuale sostituire delle piante che non si presentano in buono stato vegetativo;</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato <input type="checkbox"/> Non ottemperato <input type="checkbox"/> Da Integrare <input type="checkbox"/> Non presente <input type="checkbox"/> Altro Ente</p>	<p><i>(Parere del CT VIA prot. n. AOO_089/11685 del 20.09.2022)</i> Parere del Comitato Regionale VIA acquisito agli atti del procedimento e che costituisce l'Allegato 3 "ID VIA 713_Parere CT VIA" della presente Determinazione.</p>
	<p>10. Il computo metrico (elaborato L di marzo 2021), dovrà essere integrato con il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti precedenti.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato <input type="checkbox"/> Non ottemperato <input type="checkbox"/> Da Integrare <input type="checkbox"/> Non presente <input type="checkbox"/> Altro Ente</p>	<p><i>(Parere del CT VIA prot. n. AOO_089/11685 del 20.09.2022)</i> Parere del Comitato Regionale VIA acquisito agli atti del procedimento e che costituisce l'Allegato 3 "ID VIA 713_Parere CT VIA" della presente Determinazione.</p>

DATO ATTO che tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTO:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIA 713 in epigrafe e valutata la documentazione progettuale integrativa trasmessa dalla Ditta con pec del 25.07.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/9215 del 26.07.2022;
- il contributo istruttorio rilasciato da Arpa Puglia- Dap Lecce con pec del 02.08.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/9538 del 02.08.2022, ai sensi del co. 2 dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- il parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 20.09.2022 e acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11685 del 20.09.2022;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia

RITENUTO che, attese le scansioni procedurali svolte, sulla scorta del contributo di Arpa Puglia e del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA, **sussistano** i presupposti per procedere alla conclusione del procedimento ex art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del progetto proposto dalla Ditta Giordano S.r.l.

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal
D.lgs. n. 101/2018
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dell'art.2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n. 07, dal Comitato Regionale per la V.I.A. e del parere di Arpa Puglia-Dap Lecce,

DETERMINA

- **di prendere atto** delle considerazioni, prescrizioni, valutazioni espresse in narrativa, che si intendono quale parte integrante del presente provvedimento;
- **di considerare**, sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. e del contributo istruttorio rilasciato da Arpa Puglia-Dap Lecce, **ottemperate** le prescrizioni di cui al presente "Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con D.D. n. 384 del 21.09.2021 relativamente alle prescrizioni riportate nel blocco A punti 2), 3a), 6b), 10) della Determina Dirigenziale n. 195 del 01.06.2022";
- **di confermare**, per tutto quanto sopra premesso e considerato, attesi gli esiti della verifica di ottemperanza come sopra riportati, le valutazioni e decisioni rese con la D.D. n. 384 del 21.09.2021, la cui efficacia rimane subordinata all'ottemperanza di tutte le prescrizioni ivi impartite;
- **di dare atto** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:
Allegato 1: "ID VIA 713_Allegato_1_ALL. T int. - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE _luglio 2022"- prot. n. AOO_089/9215 del 26.07.2022;
Allegato 2: "ID VIA 713_Parere Arpa Puglia"- acquisito al prot. n. AOO_089/9538 del 02.08.2022;
Allegato 3: "ID VIA 713_Parere CT VIA" – prot. n. AOO_089/11685 del 20.09.2022.
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Giordano S.r.l. c/o veronica.bergamo@ingpec.eu
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Comune di Nardò
 - Provincia di Lecce
 - Arpa Puglia-Dap Lecce
 - REGIONE PUGLIA
 - Sezione Ciclo dei Rifiuti-Servizio Attività Estrattive
 - Sezione Vigilanza Ambientale
 - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 7 pagine,

compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 21 pagine, l'Allegato 2 composto da 2 pagine, l'Allegato 3 composto da 7 pagine per un totale di 37 (trentasette) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
- c) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) è trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA

Arch. Vincenzo Lasorella

La sottoscritta attesta che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del dirigente a.i. del Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali, è conforme alle risultanze istruttorie ed alla normativa vigente.

Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Fabiana Luparelli

COMUNE DI NARDO'

PROVINCIA DI LECCE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER LA CAVA DI CALCARE SITA IN LOCALITA' "FATTIZZE"

*(autorizzata con Decreto dell'Assessore I.C.A. n. 12/MIN del 09/03/1998,
Determinazione del Dirigente n. 27 del 23/05/2002 e successiva
proroga n. 70 del 19/05/2009)*

**ALL.
T int.**

**PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
(LUGLIO 2022)**

Committente:
GIORDANO S.R.L.
VIA ARNO, 32
72028 - TORRE S. SUSANNA (BR)

I tecnici:
Ing. Veronica BERGAMO

Ing. Michele DURANTE

Data: Luglio 2022

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	3
1.1 Obiettivi del monitoraggio ambientale	3
1.2 Piano di monitoraggio ambientale.....	4
1.3 Identificazione delle componenti	5
1.3.1 Scelta delle componenti ambientali	5
1.4 Componente Atmosfera e Clima	6
1.5 Componente Ambiente Idrico	8
1.6 Componente suolo e sottosuolo.....	11
1.7 Componente Salute Pubblica	13
1.7.1 Componente Rumore - Inquinamento Acustico.....	13
1.7.2 Componente emissioni polveri.....	19
3. CONCLUSIONE.....	20

1. PREMESSA

Obiettivo del presente “Piano di Monitoraggio Ambientale” è la valutazione dell’evoluzione dello stato dell’ambiente per il progetto di coltivazione della cava di calcare sita in località “Fattizze” nel Comune di Nardò e di proprietà della ditta Giordano s.r.l.

L’area di cava è distinta nel N.C.T. del Comune di Nardò al foglio 15 particelle 7, 9, 65, 77, 78, 80, 81 e 82 per una superficie complessiva di ha 10.76.30.

2. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

1.1 Obiettivi del monitoraggio ambientale

Ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il monitoraggio ambientale rappresenta, per tutte le opere soggette a VIA (incluse quelle strategiche ai sensi della L.443/2001), lo strumento che fornisce la reale misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle varie fasi di attuazione dell'opera e che consente ai soggetti responsabili (proponente, autorità competenti) di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive qualora le "risposte" ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito del processo di VIA.

Gli obiettivi del *Monitoraggio Ambientale* e le conseguenti *attività* che dovranno essere programmate ed adeguatamente caratterizzate nel PMA sono rappresentati da:

1. verifica dello scenario ambientale di riferimento utilizzato nello SIA e caratterizzazione delle condizioni ambientali (scenario di base) da confrontare con le successive fasi di monitoraggio mediante la rilevazione dei parametri caratterizzanti lo stato delle componenti ambientali e le relative tendenze in atto prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione dell'opera (*monitoraggio ante operam o monitoraggio dello scenario di base*)
2. verifica delle previsioni degli impatti ambientali contenute nello SIA e delle variazioni dello scenario di base mediante la rilevazione dei parametri presi a riferimento per le diverse componenti ambientali soggette ad un impatto significativo a seguito dell'attuazione dell'opera nelle sue diverse fasi (*monitoraggio degli effetti ambientali in corso d'opera e post operam o monitoraggio degli impatti ambientali*); tali attività consentiranno di:
 - a) verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nello SIA per ridurre la significatività degli impatti ambientali individuati in fase di cantiere e di esercizio;
 - b) individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro gestione/risoluzione;
3. comunicazione degli esiti delle attività di cui ai punti precedenti (alle autorità preposte ad eventuali controlli, al pubblico).

1.2 Piano di monitoraggio ambientale

Il Piano di Monitoraggio Ambientale persegue i seguenti obiettivi generali:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate nel SIA (fase di costruzione e di esercizio);
- correlare gli stati ante operam, in corso d'opera e post operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione;
- garantire, durante la costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- effettuare, nelle fasi di costruzione e di esercizio, gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale si compone di tre fasi temporali.

Monitoraggio ante-operam

Il monitoraggio della fase ante-operam si conclude prima dell'avvio dei lavori di coltivazione della cava. Si deve ricordare che la cava in oggetto è già in attività e che, durante la seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 11/05/2021 (Verbale CdS prot. n. r_puglia/AOO_089-11/05/2021/6928 – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana – Sezione Autorizzazioni Ambientali), è stata concessa la ripresa e la prosecuzione dell'attività estrattiva nelle aree autorizzate alla coltivazione così come riportato nel progetto di coltivazione autorizzato e nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e di polizia mineraria. Pertanto, il monitoraggio ante-operam rappresenta una fotografia di quello che era l'ambiente prima degli eventuali disturbi dovuti all'avvio dell'attività estrattiva e quindi è evidente che è impossibile effettuarlo in tale fase.

Monitoraggio in corso d'opera

Il periodo di monitoraggio in corso d'opera fa riferimento al periodo di attività della cava, ossia alla durata dell'autorizzazione alla coltivazione e di eventuali proroghe fino alla dismissione degli impianti presenti all'interno del perimetro di cava.

Il monitoraggio sarà condotto per fasi successive, in modo da seguire l'attività di coltivazione per tutta la sua durata.

Monitoraggio post-operam

Il monitoraggio post-operam comprende la fase finale di recupero ambientale della cava e la dismissione degli impianti presenti in cava. La durata del monitoraggio è in funzione della componente ambientale specifica oggetto di monitoraggio.

1.3 Identificazione delle componenti

La cava in oggetto è situata nel Comune di Nardò, in località “Fattizze” a circa 20,6 km dall’abitato di Nardò, a circa 2 Km dall’abitato di Boncore e a circa 2,5 km dall’abitato di Torre Lapillo; vi si giunge percorrendo una strada vicinale alla quale si accede dalla SP 109 in direzione San Pancrazio Salentino.

Nelle immediate vicinanze della cava non sono presenti obiettivi sensibili, in quanto ben lontana, come detto appena sopra, da centri abitati anche rispetto alla direzione dei venti dominanti, quelli che spirano alle maggiori intensità.

Nell’area in cui è ubicata la cava in oggetto sono presenti anche altre cave, attive e non e, nelle immediate vicinanze, è collocata la pista automobilistica di Nardò.

Sono assenti nuclei abitati significativi nel raggio di circa 2 km, il tessuto abitativo in questa zona è, infatti, caratterizzato da case singole, spesso abitate solo in determinati periodi dell’anno. Non si registrano impianti industriali se non l’impianto di calcestruzzi, l’impianto di frantumazione all’interno della cava e la cava stessa.

L’area ancora non interessata dall’attività estrattiva, nella parte a sud dell’area di cava, è caratterizzata dalla presenza di campi destinati ad oliveto, con sesto d’impianto irregolare, con piante sparse random su tutta la superficie. Le dette piante risultano ben tenute anche se molte mostravano, ormai, i sintomi del disseccamento da *Xylella fastidiosa*.

I lotti interessati si trovano in una zona prettamente agricola, con terreni destinati alla coltivazione di oliveti e seminativi generalmente coltivati a cereali o ad orticole in asciutto.

1.3.1 Scelta delle componenti ambientali

Per ciascuna componente/fattore ambientale vengono forniti indirizzi operativi per le attività di monitoraggio che saranno di seguito descritte nell’ambito del presente Piano di Monitoraggio Ambientale.

Le componenti/fattori ambientali in oggetto sono:

- Atmosfera e clima (qualità dell’aria);
- Ambiente idrico (acque sotterranee e acque superficiali);
- Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli, geomorfologia);
- Salute pubblica (rumore e polveri).

Le componenti/fattori ambientali sopra elencate ricalcano alcune di quelle indicate nell'Allegato I al DPCM 27.12.1988 e potranno essere oggetto di successivi aggiornamenti e integrazioni.

Inoltre, la "Salute pubblica" è una componente ambientale a carattere trasversale rispetto ad altre componenti/fattori ambientali per i quali la stessa normativa ambientale prevede in alcuni casi "valori limite" basati proprio sugli obiettivi di protezione della salute umana e degli ecosistemi (es. qualità dell'aria, qualità delle acque, rumore, vibrazioni, etc..).

Pertanto il monitoraggio ambientale potrà comunque essere efficacemente attuato in maniera "integrata" sulla base degli esiti del monitoraggio delle diverse componenti/fattori ambientali che possono influenzare in maniera diretta o indiretta la salute delle popolazioni (la qualità dell'aria, il clima acustico e vibrazionale, la qualità delle acque, la qualità dei suoli, ecc.).

1.4 Componente Atmosfera e Clima

Il PMA è finalizzato a caratterizzare la qualità dell'aria nelle diverse fasi (ante-operam, in corso d'opera e post-operam) mediante rilevazioni visive eventualmente integrate da tecniche di modellizzazione, focalizzando l'attenzione sugli inquinanti direttamente o indirettamente immessi nell'atmosfera.

Mitigazione impatti sull'atmosfera e sul clima

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio, per effetto delle lavorazioni legate all'estrazione del calcare e alla produzione di polveri connesse alla scopertura del giacimento e alla coltivazione dello stesso, alle operazioni di frantumazione e vagliatura, ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, o anche per effetto dell'azione del vento, è prevedibile l'innalzamento di polveri. Per tale motivo, durante l'esecuzione dei lavori saranno adottate tutte le accortezze utili per ridurre tali interferenze.

In particolare si prevederà quale mitigazione degli impatti:

- il lavaggio delle ruote dei mezzi, la bagnatura della viabilità mediante l'utilizzo di nebulizzatori di idonea portata e gittata, cercando di ridurre le altezze di movimentazione dei materiali polverulenti;
- la limitazione della velocità massima di transito dei mezzi sulle piste di cantiere non pavimentate per contenere l'emissione e il risollevarimento delle polveri depositate ai margini della carreggiata (velocità consigliata 30 km/h);

Contestualmente alla coltivazione della cava verrà avviato anche il recupero ambientale delle aree non più interessate dall'attività estrattiva.

Fase di dismissione

Gli impatti relativi alla fase di dismissione sono paragonabili a quelli già individuati per la fase di cantiere e, quindi, riconducibili essenzialmente a:

- innalzamento di polveri;
- emissioni di rumore e vibrazioni;

Per questa fase vale quanto già discusso per la fase di coltivazione della cava.

Operazioni di Monitoraggio

La ditta Giordano s.r.l. provvederà a far eseguire con cadenza annuale, da tecnico abilitato iscritto all'albo, indagini ambientali finalizzate alla valutazione delle emissioni diffuse in atmosfera delle polveri prodotte dall'attività di cava nei periodi di più intensa attività.

Tenuto conto di quanto prescritto nel provvedimento di AUA n. 779 del 19/10/2016, nell'esecuzione dei controlli delle emissioni diffuse si terrà conto delle seguenti condizioni:

- l'attività dovrà rispettare i valori limite di concentrazione nell'atmosfera delle polveri totali come emissioni diffuse: 5 mg/Nmc;
- i campionamenti andranno effettuati all'interno del confine di cava, almeno in due punti, uno in posizione di sopravento e uno in posizione di sottovento, tale da intercettare le particelle da esso trasportate;
- sul certificato di analisi saranno annotate le condizioni meteo riscontrate durante il campionamento.
- le analisi andranno effettuate con cadenza annuale da laboratorio chimico abilitato;
- i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuati seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM.

Verrà controllato, inoltre, il transito dei mezzi e del materiale estratto e depositato temporaneamente in cava.

Le attività di monitoraggio:

- includeranno la misura dei parametri meteo-climatici al momento del campionamento (precipitazioni, umidità, temperatura, pressione, velocità e direzione del vento, etc.);

- saranno svolte nelle condizioni di esercizio più gravose, nel periodo di massimo esercizio dell'impianto.

Le suddette informazioni (parametri meteo e condizioni operative dell'impianto) dovranno essere riportate all'interno dei relativi verbali di campionamenti.

1.5 Componente Ambiente Idrico

Per il monitoraggio in corso d'opera (fase di cantiere) e post operam (fase di esercizio) per ciò che riguarda "le acque superficiali e sotterranee", il PMA, in linea generale, dovrà essere finalizzato all'acquisizione di dati relativi alle:

- variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici in relazione agli obiettivi fissati dalla normativa e dagli indirizzi pianificatori vigenti, in funzione dei potenziali impatti individuati;
- variazioni delle caratteristiche idrografiche e del regime idrologico ed idraulico dei corsi d'acqua e delle relative aree di espansione.

Per l'impianto in esame per la componente idrica si hanno i seguenti impatti.

Impatti in fase di esercizio

Gli impatti relativi alla fase di esercizio che coincidono con l'attività di coltivazione riguardano:

- l'alterazione del deflusso idrico dovuta alla morfologia che assumerà la cava con l'esecuzione dei lavori di coltivazione;
- l'alterazione della qualità delle acque per eventuali scarichi dovuti al transito degli automezzi.

Da un'indagine dettagliata condotta in sito e dalle risultanze delle relative prove di permeabilità eseguite, si evidenzia un coefficiente di conducibilità idraulica (K) medio paria a $5,84 \times 10^{-4}$ m/s (valore indicativo di depositi a media permeabilità).

Per evitare fenomeni di ruscellamento delle acque meteoriche lungo le pareti di cava, le berne dei gradoni saranno realizzati in leggera contropendenza.

Per evitare l'eventuale ristagno di acque meteoriche sul fondo della cava a quest'ultimo sarà conferita una leggera pendenza verso i gradoni dove l'acqua verrà convogliata in una trincea drenante. Al piede dell'ultimo gradone, saranno realizzati tratti di trincea drenante, che saranno colmati con materiale calcareo di pezzatura decrescente verso l'alto.

Impatti in fase di dismissione

Per questa fase vale quanto già discusso per la fase di esecuzione dei lavori di coltivazione.

Azioni da intraprendere per mitigare impatti

Sia in fase di esecuzione che in fase di dismissione, a protezione della falda è previsto lo stoccaggio opportuno dei rifiuti e olii. Si precisa, a tal proposito, che non si prevede la produzione di rifiuti che possano rilasciare percolato, tuttavia anche il rifiuto prodotto da attività antropiche in prossimità delle aree di presidio sarà smaltito secondo le modalità di raccolta previste nel comune in cui si realizza l'opera, nella fattispecie il Comune di Nardò.

È prevista, inoltre, la raccolta di lubrificanti prevedendo opportuni contenitori dotati di idonei sistemi di contenimento e la prevenzione delle perdite accidentali provvedendo a ripulire nel più breve tempo possibile l'area interessata con lo scopo di evitare il contatto con il suolo degli elementi che potrebbero generare perdite di olii. Dall'attività di estrazione della cava non si ha e non si avrà produzione di rifiuti in quanto il terreno vegetale derivante dalla scopertura del banco calcareo verrà depositato temporaneamente all'interno dell'area di cava per essere riutilizzato nelle operazioni di recupero ambientale della cava stessa e il materiale estratto sarà destinato all'impianto di frantumazione per essere poi utilizzato nel mercato dell'edilizia.

Operazioni di Monitoraggio

Le operazioni di monitoraggio previste sia in fase di esercizio che di dismissione degli impianti presenti in cava, sono le seguenti:

- Controllo periodico visivo delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dal personale operativo, e controllo delle apparecchiature che potrebbero rilasciare olii o lubrificanti controllando eventuali perdite;
- Controllo periodico visivo del corretto deflusso delle acque di regimentazioni superficiali e profonde (durante la realizzazione delle opere di scavo), con possibilità di controlli a seguito di particolari eventi di forte intensità.

Al fine di valutare periodicamente le caratteristiche qualitative delle acque sotterranee verranno effettuate, con cadenza annuale, indagini analitiche su campioni di acque sotterranee prelevate da un pozzo regolarmente autorizzato e già funzionante, di pertinenza della GIORDANO S.r.l. ubicato all'interno della stessa cava al foglio di mappa n. 15 particella n. 7 avente le seguenti coordinate (sistema di riferimento WGS 84):

X: 742138.71727

Y: 4466709.72373

analizzando, in ragione delle attività eseguite in cava, il seguente set analitico, avendo cura di trasmettere via pec il relativo rapporto di prova.

Nome Prova e metodo analitico	Unità di misura	Limite di legge D.Lgs. 152/06, Parte IV, All5 tab.2
METALLI PESANTI E METALLOIDI UNI 9903-13:1999 + EPA 3051 : 2007 + EPA 6010C : 2007		
Argento – Ag	µg/l	10
Alluminio - Al	µg/l	200
Arsenico - As	µg/l	10
Antimonio - Sb	µg/l	5
Berillio - Be	µg/l	4
Boro - B	µg/l	1000
Cadmio - Cd	µg/l	5
Cobalto - Co	µg/l	50
Cromo – Cr	µg/l	50
Ferro – Fe	µg/l	200
Manganese - Mn	µg/l	50
Nichel - Ni	µg/l	20
Mercurio - Hg	µg/l	1
Piombo - Pb	µg/l	10
Rame totale - Cu	µg/l	1000
Selenio - Se	µg/l	10
Tallio - Tl	µg/l	2
Zinco - Zn	µg/l	3000
CROMO ESAVALENTE APAT CNR-IRSA 3150C Man 29:2003	µg/l	5
INQUINANTI INORGANICI		
Cianuri liberi	µg/l	50
Fluoruri	µg/l	1500
Nitriti	µg/l	500
Solfati	mg/l	250
Temperatura		
pH		
Conducibilità		

Nel corso delle attività di monitoraggio, qualora il pozzo non sia in funzione prima del campionamento, si procederà, prima di ogni operazione finalizzata alla raccolta del campione, alla misurazione della soggiacenza della falda che, riferita alla quota di riferimento del punto di misura (laddove non coincidente con il piano campagna) fornirà il livello piezometrico della falda.

Azioni di controllo del PMA:

Gli interventi e le azioni da prevedere sono:

- Controllo di perdite, con interventi istantanei nel caso di perdite accidentali di liquidi sul suolo e nel sottosuolo;
- Controllo di ostruzioni delle canalette per la regimentazione delle acque meteoriche.

L'esito dei controlli effettuati, sia per la verifica di eventuali perdite di liquidi nel suolo e nel sottosuolo che per eventuali ostruzioni delle canalette per la regimentazione delle acque meteoriche, dovrà essere opportunamente registrato. Qualora, durante un controllo, dovessero essere riscontrate delle situazioni di criticità, la relativa annotazione dovrà riportare tutti i dettagli relativi all'evento quali

- la descrizione dell'intervento;
- i tempi dell'intervento;
- le azioni di mitigazione eseguite;
- altre eventuali informazioni.

1.6 Componente suolo e sottosuolo

Impatti in fase di esercizio e dismissione degli impianti

L'attività estrattiva comporta inevitabilmente interazioni con il suolo e il sottosuolo che rappresentano la sede naturale dove si svolge l'attività estrattiva. Gli impatti più significativi riguardano la geomorfologia, l'uso del suolo e i dissesti idrogeologici. Lo scavo a fossa determinerà una variazione della morfologia dell'area e un'instabilità dei terreni lungo le scarpate e i cigli di coltivazione: gli stessi saranno annullati, in quanto, come emerge dalla proposta di piano di coltivazione, è stato previsto un angolo di scarpata di 80°, con gradoni di altezza di 7,5-9,5 mt e pedata di 6 mt, e piantumazione di essenze vegetali autoctone e di facile attecchimento nelle aree e sui gradoni non più interessati dall'attività estrattiva. Questo sarà realizzato anche sulle scarpate che si avranno in seguito al colmamento con terre e rocce da scavo di quell'area che non rientra nel piano di coltivazione e che, attualmente, ricade nel perimetro del bosco così come indicato dal PPTR e nella relativa fascia di rispetto.

Il progetto di recupero ambientale prevede, inoltre, il ripristino del fondo cava e delle aree dove verranno dismessi gli impianti attraverso la formazione di prato costituito da un miscuglio di specie autoctone per tutelare e garantire la diffusione di specie tipiche del territorio in cui la cava è inserita.

Azioni da intraprendere per mitigare gli impatti

Saranno predisposte le seguenti azioni per mitigare gli impatti:

- Prevedere il ripristino e la rinaturalizzazione delle aree interessate dalla coltivazione di quelle dove verranno dimessi gli impianti;
- Prevedere tempestive misure di interventi in caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti su suolo.

Operazioni di Monitoraggio

Le operazioni di monitoraggio previste sia in fase di esercizio che durante la fase di dismissione degli impianti sono le seguenti:

- Verificare l'instaurarsi di possibili fenomeni di erosione annualmente e a seguito di forti eventi meteorici;
- Verificare con cadenza annuale la stabilità dei fronti di cava;
- Prevedere eventuali interventi di ripristino e manutenzione dei fronti laddove ci sia pericolo di franamento e/o caduta massi e/o caduta pietre.

Operazioni di Monitoraggio del recupero ambientale

Per garantire una crescita uniforme del prato laddove previsto dal progetto di recupero ambientale, saranno previste e pianificate risemine in aree dove la semina non ha dato risultati soddisfacenti; in questo caso deve essere prevista anche una ricostituzione del substrato. In caso di eventi meteorici eccezionali che potrebbero compromettere la crescita delle specie arboree saranno effettuate trasemine che consentono di integrare le specie erbacee senza compromettere lo strato esistente.

Per le specie arboree-arbustive saranno previste, periodicamente o quando sarà ritenuto necessario, ripuliture, ceduzioni e potature (solo per le specie decidue) e lavorazioni primaverili attorno ad alberi e arbusti, come ad esempio sfalci localizzati, in cui non è stata prevista la pacciamatura in fase di impianto.

Azioni di controllo del PMA

Gli interventi e le azioni da prevedere in fase di esercizio sono:

- Verifica e “pulizia” del ciglio superiore delle scarpate, ove la roccia è di norma più alterata e fratturata, individuando e rimuovendo celermente qualsiasi blocco o cuneo di roccia potenzialmente instabile per limitare fenomeni di instabilità;
- Verifica dell’instaurarsi di eventuali fenomeni di erosione e franamento, prevedendo opportuni interventi di risanamento qualora necessari.

L’esito dei controlli effettuati per la verifica di eventuali fenomeni di erosione e franamento dovrà essere opportunamente registrato. Qualora, durante un controllo, dovessero essere riscontrate delle situazioni di criticità, la relativa annotazione dovrà riportare tutti i dettagli relativi all’evento quali

- la descrizione dell’intervento;
- i tempi dell’intervento;
- le azioni di mitigazione eseguite;
- altre eventuali informazioni.

1.7 Componente Salute Pubblica

Per “salute” si intende il mantenimento del completo benessere fisico, psichico e sociale, come definita dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Essere in buona salute non significa soltanto non essere ammalati, ma vuol dire essere nella condizione di equilibrio dell’organismo.

Con il presente PMA si intende monitorare gli impatti sulla salute pubblica e il rispetto dei requisiti di sicurezza per l’uomo e il territorio a seguito della realizzazione di una cava, in particolare si esaminano gli impatti che generano:

- Rumore;
- Polveri.

1.7.1 Componente Rumore - Inquinamento Acustico

Il Comune di Nardò ha ottemperato a quanto previsto dall’art. 2 comma 1 del DPCM 01/03/1991 e dall’art. 8 comma 1 della L.R. Puglia n 3/2002, ha, cioè, classificato acusticamente il proprio territorio. Nella figura seguente (ripresa dalla *Relazione sulla valutazione previsionale dell’impatto acustico*) si riporta l’estratto del Piano di Zonizzazione Acustica nell’area in cui è situato il sito in oggetto. In tale figura, oltre alla

posizione della cava, è indicata anche la posizione delle due abitazioni più vicine al sito produttivo. Si osserva che

- l'area di confine della cava ricade in aree di Classe 2, Classe 3 e Classe 4;
- l'abitazione 1 (a sud) è situata al confine tra l'area di Classe 2 e quella di Classe 3;
- l'abitazione 2 (a nord) è situata nell'area di Classe 4.

Per semplificare si suppone che l'area circostante il sito produttivo sia situata totalmente nell'area di Classe 2 (situazione più restrittiva), e quindi si applicano i seguenti limiti di immissione, di emissione e differenziali:

	Valore limite assoluti di immissione (dBA) (DPCM 01/03/1991)	Valore limite assoluti di emissione (dBA) (DPCM 01/03/1991)	Criterio differenziale in ambiente abitativo (dBA) (DPCM 14/11/1997)
Diurno (06,00-22,00)	55	50	5 dB(A)
Notturmo (22,00-6,00)	45	40	3 dB(A)

I limiti notturni non saranno considerati poiché, come detto precedentemente, l'impianto in esame è attivo solo durante le ore diurne.

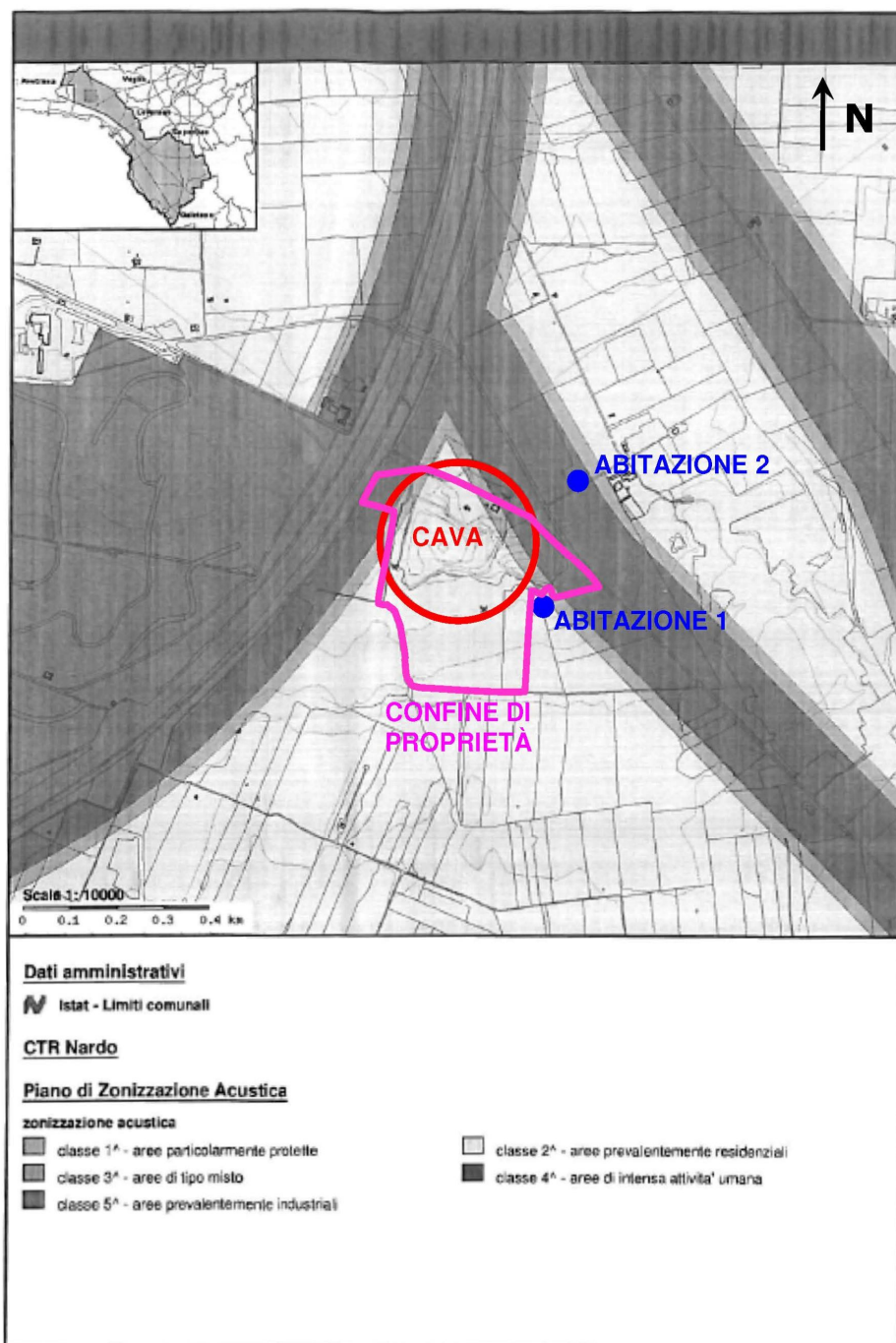


Figura 4

Impatto acustico

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio le emissioni acustiche indotte dall'impianto sono quelle legate alle lavorazioni fatte con i mezzi meccanici. Per indagare l'entità del rumore indotto nell'ambiente è stata condotta una valutazione previsionale dell'impatto acustico proveniente dall'utilizzo delle attrezzature di cantiere utilizzate nell'attività estrattiva e di frantumazione da cui emerge che sono rispettati i limiti di legge.

Fase di dismissione

Gli impatti relativi alla fase di dismissione sono riconducibili essenzialmente al

- Transito di automezzi;
- Lavori necessari alla dismissione degli impianti presenti in cava.

Per questa fase vale quanto già discusso per la fase di esercizio.

Azioni da intraprendere per mitigare impatti

Si fa presente che l'attività viene e sarà svolta durante le ore diurne, pertanto non verrà arrecato disturbo all'ambiente antropico circostante. Si sottolinea anche che l'area in oggetto è lontana da nuclei abitativi significativi e che sono presenti solo alcune abitazioni abitate occasionalmente. Inoltre, l'attività estrattiva verrà condotta, dopo una fase iniziale, al di sotto del piano campagna e che i fronti di cava costituiscono una barriera naturale alla diffusione del rumore.

Operazioni di Monitoraggio

Il monitoraggio ante operam ha come obiettivi specifici:

- la caratterizzazione dello scenario acustico di riferimento dell'area di indagine;
- la stima dei contributi specifici delle sorgenti di rumore presenti nell'area di indagine;
- l'individuazione di eventuali situazioni di criticità acustica, ovvero di superamento dei valori limite.

Il monitoraggio in corso d'opera, esteso al transito dei mezzi in ingresso/uscita dalle aree di cantiere, ha come obiettivi specifici:

- la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico;
- l'individuazione di eventuali criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive: modifiche alla gestione/pianificazione temporale delle attività e/o realizzazione di adeguati interventi di mitigazione di tipo temporaneo;

- la verifica dell'efficacia acustica delle eventuali azioni correttive.

Il monitoraggio post operam ha come obiettivi specifici:

- la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico;
- la verifica del corretto dimensionamento e dell'efficacia acustica degli interventi di mitigazione definiti in fase di progettazione.

Azioni di controllo del PMA

In linea generale, la definizione e localizzazione dell'area di indagine e dei punti di monitoraggio è effettuata sulla base di:

- presenza, tipologia e posizione di ricettori e sorgenti di rumore;
- caratteristiche che influenzano le condizioni di propagazione del rumore (orografia del terreno, presenza di elementi naturali e/o artificiali schermanti, presenza di condizioni favorevoli alla propagazione del suono).

I principali criteri su cui orientare la scelta e localizzazione dei punti di monitoraggio consistono in:

- vicinanza dei ricettori all'area in oggetto;
- presenza di ricettori sensibili.

In particolare

- la misura dei livelli sonori sarà condotta in corrispondenza dei quattro punti cardinali del perimetro di cava, al fine di caratterizzare il clima acustico dell'area;
- le misure avranno una durata consona alla verifica del rispetto dei limiti di emissione, oltre a quelli di immissione sia assoluti sia differenziali da eseguirsi in corrispondenza di tutti e quattro i siti abitativi così come individuati sulla CTR Puglia a corredo della *Relazione sulla valutazione previsionale dell'impatto acustico* (Fig. 3) e di seguito riportata;



A.P.A.C.
associazione
provinciale
acustica
della regione puglia

www.ingteotommasi.it

Tel. 0832 873077
Cell. 349 8181637
teotommasi@libero.it

Ing. Leo Tommasi
Via Dalmaza 45
73021 Calimera (LE)

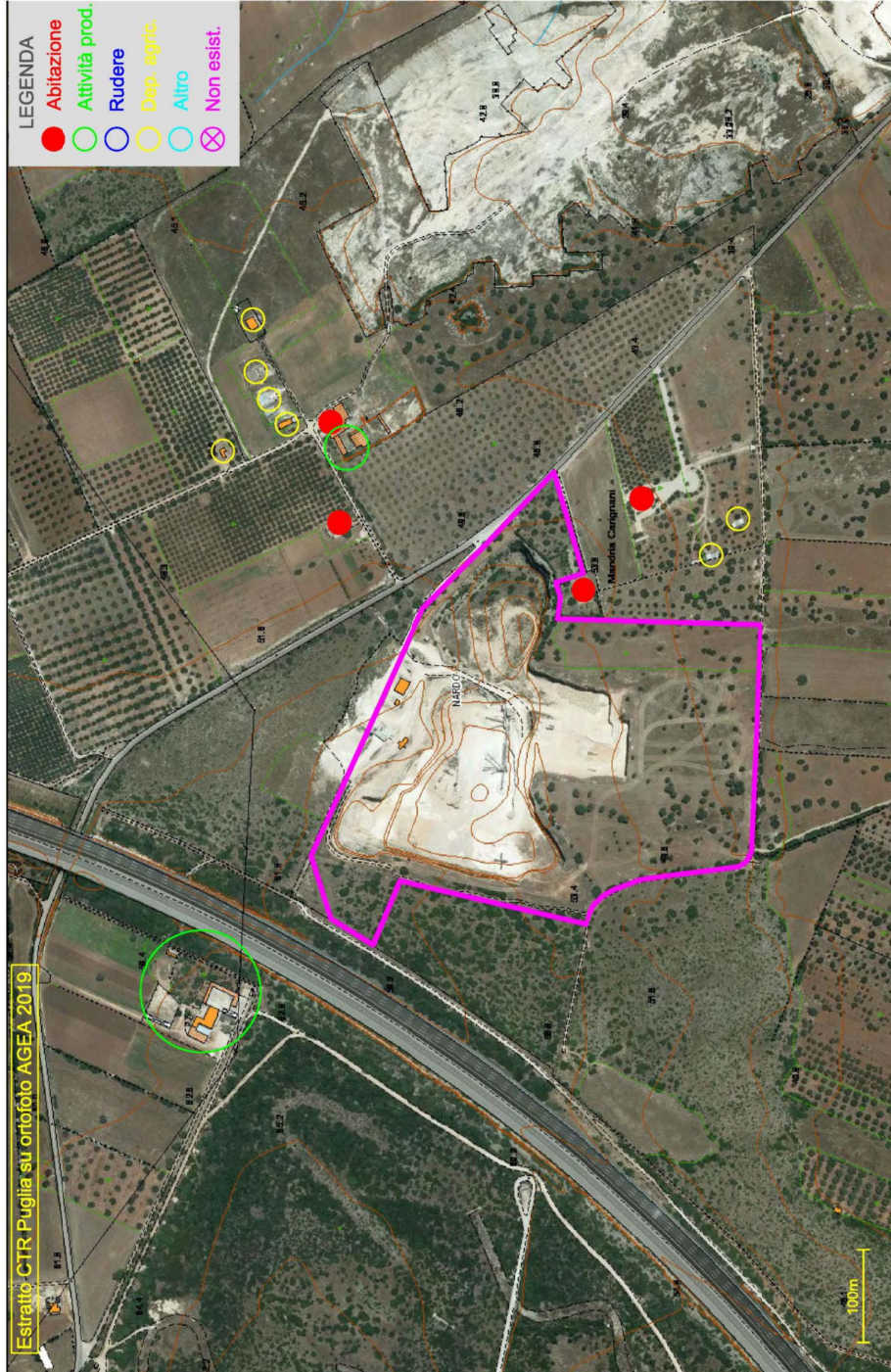


Figura 3

- le misure sonore, in corrispondenza dei ricettori, dovranno rispettare i valori limite di emissione così come previsto dal piano di zonizzazione acustica di cui si è dotato il Comune di Nardò.

Per verificare e garantire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente, sarà effettuata una valutazione dell'impatto acustico con frequenza annuale ai sensi della legge 447/1995 e della L.R. 3/2002 da parte di un tecnico competente in materia di acustica ambientale.

1.7.2 Componente emissioni polveri

Le emissioni in atmosfera correlate all'attività di estrazione e frantumazione svolta nella cava in oggetto sono da ritenersi limitate alla presenza di materiale inerte in forma polverulenta.

Come da normativa vigente, il limite alle emissioni diffuse in tutto l'impianto come polveri totali è fissato in 5 mg/N.mc.

Fase di esercizio

L'effetto delle lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, o anche l'effetto dell'azione del vento, possono produrre innalzamento di polveri. Per tale motivo, durante l'esecuzione dei lavori di estrazione saranno adottate tutte le accortezze utili per ridurre tali interferenze.

In particolare si prevedrà quale mitigazione degli impatti:

- periodica bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra;
- bagnatura dei cumuli di terreno o di materiale derivante dall'attività estrattiva o frantumato e/o vagliato;
- pulizia dei pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo;
- applicazione di nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri durante le operazioni di frantumazione e vagliatura ed eventuali altri punti critici degli impianti di lavorazione.

Fase di dismissione

Gli impatti relativi alla fase di dismissione sono paragonabili a quelli già individuati per la fase di esercizio, ossia della fase di coltivazione.

Operazioni di Monitoraggio

Le operazioni di monitoraggio previste sono le seguenti:

- Controllo periodico giornaliero del transito dei mezzi (verifica visiva delle caratteristiche delle strade utilizzate per il trasporto, controllo dello stato di manutenzione dei pneumatici dei mezzi che trasportano o spostano il materiale in sito);
- Verifica dei cumuli di materiale temporaneo stoccato e delle condizioni meteo (raffiche di vento, umidità dell'aria etc.).

Per verificare e garantire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente, verranno effettuate delle misurazioni delle emissioni diffuse derivanti dall'attività di cava con una frequenza annuale e condotte da un tecnico abilitato.

Ogni prelievo sarà eseguito secondo quanto previsto dal metodo indicato nel D.P.C.M. 28/03/1983 Appendice 2. I criteri di campionamento prevedono prelievi singoli puntuali posti sottovento e in direzione delle maggiori fonti diffuse.

3. CONCLUSIONE

La ditta dovrà redigere, con frequenza annuale, un report che contenga gli esiti dei monitoraggi ambientali e delle attività di controllo effettuati nell'annualità precedente. In tale report e nei documenti ad esso allegati (rapporti di prova, verbali di campionamento, registri, etc.) dovranno essere riportate le seguenti informazioni minime:

- modalità, tempi e punti di misura (georeferenziati) per ogni componente/fattore ambientale monitorato;
- metodiche analitiche e di misura;
- strumentazione utilizzata;
- descrizione delle condizioni di esercizio in corso durante il monitoraggio (attività in esercizio ed indicazione della fase di coltivazione/recupero della cava);
- parametri monitorati;
- confronto con i valori limite (ove definiti dalla pertinente normativa) con specifica indicazione di eventuali superamenti dei VL o di eventuali situazioni critiche/anomale riscontrate;
- eventuali situazioni di criticità rilevate nel corso dei controlli visivi eseguiti;
- eventuali interventi di mitigazione adottati ed esito degli stessi.

Luglio 2022

I Tecnici
Ing. Veronica Bergamo

Ing. Miche Durante



Documento firmato digitalmente



A REGIONE PUGLIA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VInCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. GIORDANO S.R.L.
c/o tecnico incaricato
ing. Veronica Bergamo
veronica.begamo@ingpec.eu

OGGETTO: ID VIA 713 - GIORDANO SRL – D. Lgs. n. 152/2006 e smi, L. 241/1990 e L.R. n. 11/2001 e smi - **Procedimento di Verifica di Ottemperanza ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi delle prescrizioni impartite con Determinazione Dirigenziale n. 384 del 21.09.2021** del Servizio VIA-VInCA della Regione Puglia “*Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 29 co. 3 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per la cava di calcare sita in loc. Fattizze, nel Comune di Nardò (LE), Fg. 15 p.lla 7-9-65-77-78-80-81-82, autorizzata con Decreto n. 12/MIN/98 e successiva D.D. dell'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia n. 27 del 23/05/2002 e successiva proroga n. 70 del 19/05/2009*”.

Richiesta contributo istruttorio ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Riscontro ARPA PUGLIA.

Rif: nota Regione Puglia prot. n. 9384 del 29/07/2022 (prot. ARPA Puglia n. 54079 del 29/07/2022)

Con riferimento alla richiesta di contributo istruttorio di competenza, ai fini della definizione della procedura di Verifica di Ottemperanza ex art. 28, c. 2 del D. Lgs. n. 152/06 per il procedimento richiamato in oggetto, in relazione agli elaborati integrativi inviati dalla ditta GIORDANO in riscontro alla D.D. n. 195 del 01/06/2022 e pubblicati sul Portale Ambiente di codesta Regione¹, si rappresenta quanto di seguito.

Premesso che:

- nell'ambito del procedimento di verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite con DD n. 384 del 21/09/2021, avviato con nota regionale prot. n. 17515 del 01/12/2021 (prot. ARPA Puglia n. 82551/2021), l'Agenzia aveva reso, con prot. ARPA Puglia n. 26646 del 13/04/2022, il proprio contributo finale sulla documentazione tecnica di competenza²;
- con D.D. n. 195 del 01/06/2022, codesta A.C. ha concluso il procedimento ex art. 28 del TUA considerando, “*sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. e del contributo istruttorio rilasciato da Arpa Puglia-Dap Lecce, ottemperate le prescrizioni di cui al blocco A punti 1), 3b), 3c), 4), 5), 6a), 7), 8), 9) e non ottemperate le prescrizioni di cui al blocco A punti 2), 3a),6b), 10) di cui al presente “Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con D.D. n. 384 del 21.09.2021”.*

Atteso che:

- la mancata ottemperanza alla prescrizione di cui al blocco A punto 3a) (“*sia predisposto un apposito Piano di Monitoraggio Ambientale, da sottoporre alla validazione dell'Ente competente, per il controllo: a) delle caratteristiche chimiche e fisiche delle acque sotterranee*”), discende da valutazioni tecniche rese dalla scrivente

¹ <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>

² “ID VIA 510_Giordano_Nota Integrativa.pdf”; “ALL. T int. REV. 02 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE aggiornato”; “2021-11RT_Acustica_Cava_Giordano_Impatto.pdf”



Agenzia nel citato parere prot. n. 26646/2022 sul documento "ALL. T int. REV. 02 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE aggiornato" rev. marzo 2022.

Analizzato il documento integrativo "ALL. T int. - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (luglio 2022)", si rileva che il proponente ha inserito, al par. 1.5 *Componente Ambiente Idrico*, il riferimento alla misurazione, nel corso delle attività di monitoraggio, qualora il pozzo non sia in funzione prima del campionamento, della soggiacenza della falda che riferita alla quota di riferimento del punto di misura (laddove non coincidente con il piano campagna) fornirà il livello piezometrico della falda.

Alla luce di ciò, si ritiene ottemperata la prescrizione di cui al blocco A punto 3a) del "Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con D.D. n. 384 del 21.09.2021".

Distinti saluti.

Il Direttore DAP Lecce f.f.
dott. Antonio D'Angela

Firmato digitalmente da: D'ANGELA ANTONIO
Data: 01/08/2022 13:32:09

Direttore del Servizio Territoriale

DAP LECCE *ad interim*
dott.ssa A.M. D'Agnano



Firmato digitalmente da:
D'AGNANO ANNA MARIA
DIRETTORE DIPARTIMENTO
Firmato il 01/08/2022 11:55

Seriale Certificato: 15627231594135170041339580653251991393
Valido dal 11/02/2021 al 11/02/2024
ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Il funzionario istruttore
dott.ssa Valeria Lezzi

Firmato digitalmente da: LEZZI VAL
ERIA
Data: 01/08/2022 10:12:25



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 20/09/2022 – Verifica ottemperanza prescrizioni

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento:	ID VIA 713 Procedimento ex art. 29 co.3 del D.Lgs. 152/2006 e smi VInca: <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI
Oggetto:	Cava di calcare sita in loc. "Fattizze", nel Comune di Nardò (LE), Fg. 15 p.IIa 7-9-65-77-78-80-81-82, autorizzata con Decreto n. 12/MIN/98 e successiva D.D. dell'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia n. 27 del 23/05/2002 e successiva proroga n. 70 del 19/05/2009.
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. IV p.to 8 lett.i).
Autorità Comp.	Regione Puglia, ex l.r. 18/2012
Proponente:	GIORDANO SRL, sede legale Torre Santa Susanna (Br)– Via Mesagne 48

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 01/09/2022

- Relazione Geologica e Analisi di stabilità dei fronti di scavo

Documentazione pubblicata in data 26/07/2022:




- ALL_Lint_COMPUTOMETRICOagg-giugno2022.pdf.p7m
- ALL_Oint VIA_Giordano_RelazionePaesaggistica_luglio2022.pdf.p7m
- ALL_Tint VIA_Giordano_PMA_aggiornato-LUGLIO2022.pdf.p7m
- ID VIA 713_GIORDANO_Determinazione_195_2022_e_allegati.pdf
- ID510_Giordano-AdempimentiSicurezza.zip
- IDVIA_713_NotalIntegrativaLUGLIO2022.pdf.p7m
- ID_VIA713-ONERI_PAESAGGISTICA.pdf
- TAV_01_Giordano_RILIEVO_giugno2022.pdf
- TAV_20 VIA_Giordano_COLTIVAZIONERAPPORATOCATASTALE.pdf.p7m.p7m
- TAV_25 VIA_Giordano_RECUPERORAPPORATOCATASTALE.pdf.p7m.p7m

La cartella ID510_Giordano-AdempimentiSicurezza.zip contiene la seguente sottocartella

- ID510_Giordano-AdempimentiSicurezza



Nella quale sono riportati i seguenti documenti:









-  PEC.pdf
-  TAV_01 Giordano_AdeguamentiMessalInSicurezza.pdf.p7m
-  TAV_02 Giordano_RECINZIONE-DOCFOTOGRAFICA.pdf.p7m

Documentazione già esaminata

Documentazione pubblicata in data 26/11/2021:

-  2021-11_RT_ACUSTICA_CAVA_GIORDANO_IMPATTO.pdf.p7m
-  ALL_Tint VIA_Giordano_PianoMonitoraggioAmbientale.pdf.p7m
-  IDVIA_510_GIORDANO_NotalIntegrativa.pdf.p7m

Documentazione pubblicata in data 14/12/2021:

-  2021-11_RT_ACUSTICA_CAVA_GIORDANO_IMPATTO.pdf
-  ALL_B-agg VIA_Giordano_RelazioneTecnica.pdf.p7m
-  ALL_D-agg VIA_Giordano_StudioPreliminareAmbientale.pdf.p7m
-  IDVIA_510_GIORDANO_NotalIntegrativa-ARPA.pdf.p7m
-  PERIZIA VAL. AGRO NARDO' - GIORDANO SRL_firmata
-  Rapporti di prova-Misurazioni emissioni
-  TAV_08-agg VIA_GiordanoPUTTpdf.pdf.p7m
-  TAV_15-agg VIA_Giordano_RECINZIONE.pdf.p7m

A seguito di parere ARPA datato 13/03/2022 il proponente ha presentato la seguente documentazione:

Documentazione pubblicata in data 04/04/2022:

Piano di Monitoraggio Ambientale Aggiornato – ALL. T int. REV.02

Documentazione integrativa pubblicata in data 04/04/2022:

Piano di Monitoraggio Ambientale Aggiornato – ALL. T int.

Preliminarmente occorre evidenziare quanto segue:

La cava era inizialmente coltivata dalla ditta GRE.SA s.n.c. con Decreto dell'Assessore n. 12/MIN del 09/03/1998. Con successiva Determinazione del Dirigente n. 27 del 23/05/2002 l'attività estrattiva viene trasferita alla ditta GIORDANO s.r.l. che attualmente coltiva la cava. Infine, con Determinazione del Responsabile n. 70 del 19/05/2009 la ditta GIORDANO s.r.l. ha ottenuto la proroga dell'attività estrattiva. In data 26/06/2016 la ditta ha presentato richiesta di prosecuzione dell'attività estrattiva all'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia.

La Società Giordano Srl opera la coltivazione della Cava sulla scorta delle seguenti autorizzazioni, che risultano prive di provvedimento di valutazione ambientale:



- Decreto dell'Assessore MIN/DEC/98/00012 del 09.03.1998, con validità di venti anni, rilasciata alla Ditta GRESA snc, con sede in Veglie;
- D.D. dell'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia n. 27 del 23/05/2002, con cui l'autorizzazione alla coltivazione è stata trasferita alla Ditta Giordano Srl, con sede legale in ViaArno s.n.c. città Torre S. Susanna (BR). Tale provvedimento è stato dichiarato valido fino al mese di ottobre 2008;
- D.D. dell'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia n. 70 del 19/05/2009, di proroga alla Determinazione n. 27 del 23.05.2002, sino al 31.12.2016.

Nel corso di svolgimento del procedimento avviato su istanza di parte ex l.r. 33/2016, sono state rilevate difformità tra quanto realizzato/stato dei luoghi e quanto autorizzato. In particolare, così come riportato nel verbale della Sezione Autorizzazioni Ambientali (prot. n. AOO_089/7724 del 16/07/2018) le difformità risultano le seguenti:

- 1- "porzioni delle p.lenn. 65 e 77 del Foglio 15, interne al perimetro di cava ma escluse delle aree suscettibili di coltivazione nel piano di coltivazione autorizzato, sono state oggetto di attività estrattiva per una superficie complessiva di circa 13.600 m²; dette aree sono interessate dall'UCP "Area di rispetto dei boschi" ex PPTR;
- 2- è stato eseguito un approfondimento non autorizzato del piano ultimo di cava sulle p.lenn. 65-77-78 del Foglio 15, che risulta attestato alla quota di circa 27 metri slm: il piano di coltivazione autorizzato agli atti (prot. n. 941 del 24/06/1996) prevede la creazione di una cava a fossa confronti dell'altezza complessiva di 19 metri articolati su due gradoni; la coltivazione, a partire dal piano di campagna attestato alla quota di circa 55 metri slm, prevedeva pertanto un gradone intermedio alla quota di 46 metri slm e il fondo cava a quota 36 metri slm;
- 3- su una superficie di circa 5.000 m², ricadente sulle p.lenn. 63 e 64 del Foglio 15, è stata rilevata l'ascarificazione superficiale del terreno e la rimozione del manto di copertura vegetale; dette aree sono esterne al perimetro di cava autorizzato e risultano ricomprese nel SIC IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto", nonché nell'UCP "Area di rispetto dei boschi" ex PPTR;
- 4- in corrispondenza delle p.lenn. 77-392-393 del Foglio 15 si è rilevato il mancato rispetto della distanza minima del ciglio superiore dello scavo dai confini catastali."

Nella seduta del 01/09/2021 il Comitato VIA ha espresso parere di Non assoggettabilità a VIA con le seguenti condizioni di carattere ambientale:

- 1- Siano Attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nella Relazione di Progetto "ALL_D VIA_Giordano_StudioPreliminareAmbientale.pdf, pag. 50
- 2- Siano eseguite verifiche di stabilità considerando l'aspetto strutturale delle pareti e l'eventuale scivolamento di cunei di roccia derivanti dall'intersezione delle discontinuità riscontrate nelle pareti;
- 3- Sia predisposto un apposito Piano di Monitoraggio Ambientale, da sottoporre alla validazione dell'Ente competente, per il controllo:
 - Delle caratteristiche chimiche e fisiche delle acque sotterranee;
 - Della stabilità dei fronti di cava;
 - Delle emissioni diffuse e dell'esposizione al rumore nell'ambiente circostante ;
- 4- Siano impiegate idonee misure di monitoraggio degli impatti, con cadenza annuale, prevedendo l'impiego di una stazione di monitoraggio polveri PTS, PM10, PM2.5, al



fine di identificare eventuali situazioni che meriteranno particolare attenzione e l'impiego di idonei interventi di mitigazione per riportare i valori entro i limiti definiti nel D.Lgs n. 155 del 15.09.2010;

5- *Siano implementate le misure di mitigazione prevedendo:*

- *L'utilizzo di barriere fonoassorbenti per impedire la propagazione del rumore durante le attività di cava;*
- *Il lavaggio delle ruote dei mezzi, la bagnatura della viabilità, mediante l'utilizzo di nebulizzatori di idonea portata e gittata e la riduzione delle altezze di movimentazione dei materiali polverulenti;*
- *L'utilizzo di teloni per la copertura dei cumuli e durante le movimentazioni del materiale polverulento sui mezzi;*
- *La limitazione della velocità massima di transito dei mezzi sulle piste di cantiere non pavimentate per contenere l'emissione e il risollevarimento delle polveri depositate ai margini della carreggiata (velocità consigliata 30 Km/h);*
- *Utilizzo di mezzi di cantiere di ultima generazione, dotati di sistemi emissivi a basso tenore di inquinanti;*

6 – *siano adottati, nel Piano di Recupero, ulteriori accorgimenti per la mitigazione delle condizioni ambientali del sito quali:*

- *Riutilizzo del terreno vegetale di copertura asportato, previa opportune valutazioni e/o operazioni di correzione, per la realizzazione del substrato necessario all'attecchimento ed alla crescita delle essenze vegetali da installare;*
- *Monitoraggio dell'attecchimento delle specie messe a dimora prevedendo l'eventuale sostituzione delle piante che non si presentano in buono stato vegetativo;*

7 – *sia garantita la protezione della falda acquifera nelle aree preposte all'assistenza e manutenzione dei mezzi d'opera;*

8 – *Sia controllata e monitorata la giusta pezzatura del materiale calcareo di colmamento delle trincee drenanti poste al fondo della cava al fine di evitare occlusioni delle stesse e fenomeni di allagamento specie in occasione di eventi estremi;*

9 – *nel processo di recupero le pareti di cava devono conservare la presenza di anfratti, cavità e in generale di irregolarità. Se necessario per motivi di sicurezza, attività di consolidamento delle pareti e comunque necessario prevedere il mantenimento di cavità adeguate alla nidificazione e al riparo delle specie di interesse comunitario, attesa anche la vicinanza al Sito di Interesse Comunitario SIC IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto"*

10 – *Il computo metrico (elaborato L di marzo 2021) dovrà essere integrato con il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti precedenti*

Nella seduta del 17/05/2022 il Comitato VIA, esaminata la documentazione prodotta circa l'ottemperanza o meno delle prescrizioni riportate nel suddetto parere del 01/09/2021 rilevava quanto segue:



- **Parziale ottemperanza della prescrizione n. 2 relativa a:** *verifiche di stabilità considerando l'aspetto strutturale delle pareti e l'eventuale scivolamento di cunei di roccia derivanti dall'intersezione delle discontinuità riscontrate nelle pareti;*
- **Parziale ottemperanza della prescrizione n. 6 relativa a:** Piano di Recupero poiché risultava assente il monitoraggio dell'attecchimento delle specie messe a dimora;
- **Non Ottemperanza della prescrizione n. 10** poiché La documentazione prodotta risultava priva di un nuovo computo metrico che considerasse le prescrizioni previste.

Valutazione delle condizioni ambientali:

- In merito alla prescrizione n. 2 il proponente ha presentato apposita relazione geologica con analisi di stabilità lungo n. 6 sezioni tipo che evidenziano le condizioni di stabilità dei forni di scavo considerati.

La prescrizione risulta ottemperata

- In merito alla prescrizione n. 6 il proponente ha presentato l'elaborato Nota integrativa Luglio 2022, con annessa relazione paesaggistica aggiornata nella quale si precisa che la piantumazione delle specie arboree e arbustive avverrà su uno strato di inerti, per le specie arboree dovrà essere previsto uno strato di terreno vegetale di uno spessore non inferiore a 150 cm e con una larghezza di almeno 100 cm mentre le specie arbustive dovranno essere messe a dimora su uno strato di terreno vegetale di spessore non inferiore a 80 cm per avere un migliore attecchimento delle piante.

La prescrizione risulta ottemperata

- In merito alla prescrizione n. 10 il proponente ha presentato Computo Metrico aggiornato con le singole voci relative alle prescrizioni date.

La prescrizione risulta ottemperata

Valutazione complessiva

Esaminata la documentazione integrativa prodotta, valutati gli elaborati trasmessi, si ritiene nel complesso che le prescrizioni siano tutte ottemperate.



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Ing. Marina Mazzeo	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici Ing. Christian Botta	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche Ing. Valeria Quartulli	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
6	Urbanistica	Assente
7	Infrastrutture per la mobilità	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



**REGIONE
PUGLIA**

8	Rifiuti e bonifiche Dott.ssa Giovanna Addati	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	ASSET Ing. Maria Giovanna Altieri	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	Assente
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	Assente
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	Assente
	Esperto In Scienze geologiche Dott.ssa Giovanna Amedei	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto In Ingegneria Ambientale Ing. Salvatore Adamo	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE